

# Tante le iniziative per Natale

## *Dalle celebrazioni religiose alla solidarietà*

Sono davvero numerose le iniziative che, in questi giorni, si stanno svolgendo in Diocesi. Nel pomeriggio di martedì 22 dicembre, ad esempio, Mons. Spreafico si è recato presso l'Ospedale di Frosinone: ha incontrato il personale sanitario e salutato i pazienti ricoverati nei vari reparti del nosocomio esprimendo loro conforto e vicinanza, così come ai loro parenti. Il giorno seguente, invece, il Vescovo - così come fatto lo scorso anno e già in precedenza da Mons. Boccaccio - ha fatto visita ai detenuti della Casa Circondariale di Frosinone.

Vi proponiamo una carrellata delle varie iniziative che hanno visto protagoniste parrocchie, movimenti, associazioni laicali...

### **Piccolo Rifugio - Ferentino**

Giovedì 17 dicembre gli ospiti (residenti, frequentatori del Centro Diurno) e gli operatori della struttura hanno accolto Mons. Spreafico che ha benedetto la nuova Via Crucis, le cui stazioni sono state realizzate dai ragazzi che frequentano i laboratori creativi proposti agli ospiti. È seguito un allegro momento conviviale.

### **Castelmassimo - Veroli**

Sabato 19 dicembre, presso la chiesa di S. Giuseppe Le Prata, ha avuto luogo un'allegria festa di Natale che ha

visto coinvolti i bambini della Casa di Accoglienza, i ragazzi della Casa della Pace e dell'oratorio, gli educatori e tanti amici della parrocchia che si sono ritrovati anche per ricordare - con una messa di suffragio - l'amato don Andrea Coccia, a quindici anni dalla sua scomparsa.

### **Raccolta alimentare alla S. Famiglia**

L'iniziativa della Raccolta alimentare promossa da don Paolo della Peruta, parroco della chiesa della Sacra Famiglia a Frosinone, ha riscosso un notevole successo sia in termini di coinvolgimento dell'intero Quartiere Scalo, sia per la quantità degli alimenti raccolti. Esperienza davvero positiva per gli oltre centocinquanta volontari coinvolti, compresi i venti ragazzi del Liceo Scientifico "Severi" e alcuni volontari della Caritas diocesana, che con grande generosità hanno messo a disposizione il loro tempo per rispondere alle necessità delle famiglie bisognose del Quartiere Scalo. A tutti coloro che hanno contribuito con quanto potevano va il grazie sentito da parte del parroco che auspica che l'iniziativa sia presto promossa da altre parrocchie.

### **Festa Unitalsi col Vescovo**

Prendiamo il Vangelo per un attimo, e leggiamolo con

attenzione. Troviamo Gesù in mezzo ai poveri, ai peccatori e ai malati. Il Figlio di Dio ha amato più di ogni altra cosa questi ultimi, gli emarginati della società, quelli che non avrebbe mai tenuto in considerazione nessuno. Invece Lui è finito addirittura sulla croce per essergli stato vicino, per aver amato davvero. Il vescovo Spreafico ha aperto con questo messaggio l'omelia nella messa che ha preceduto l'annuale pranzo di Natale dell'Unitalsi. Circondato da volontari e persone in difficoltà, mons. Spreafico ha scelto il modo migliore per augurare un buon Natale a tutti i presenti: non un messaggio di pietà e di biasimo, ma un incoraggiamento eccezionale, un augurio favoloso. Il Natale, simbolo di cambiamento per tutti, di gioia e di felicità, è una festa per tutti, compresi i meno fortunati, i più bisognosi. Gesù che nasce vuol dire speranza per tutti, e per questo il vescovo ribadisce nella sua omelia che saranno proprio quelli più sfortunati e disagiati a ricevere il Dono di Dio nella sua pienezza. Gesù nasce per tutti, in particolare modo per i più piccoli, intesi come bambini che come persone umili di cuore e in difficoltà. Il messaggio del vescovo, chiaro e preciso, potrebbe suonare come qualcosa di detto e ridetto, solo come un rimedio anti-depressione. Ma se il vescovo lo ha detto con così tanta convinzione, e se tutti i malati presenti lo hanno ascoltato con gli occhi spalancati, vuol dire che forse qualcosa in più c'è. Forse non è solo una frase contro la depressione, quella pronunciata dal vescovo. Il Natale è vicino, e il cammino è appena iniziato. Per tutti. Volontari e ammalati hanno passato una giornata all'insegna dell'amicizia, del rispetto, della generosità e della fraternità. La pista da ballo era diventata davvero un paradiso, perché piena di tanti angeli: chi con le ali più grandi, capace di muoversi bene e con disinvoltura, e chi, con le ali un po' più piccole e malandate, ballava insieme agli altri. Forse come immagine è un po' esagerata, ma a vedere scene come questa si capisce che quello che mons. Spreafico ha detto e ribadito nella sua omelia, forse non è del tutto sbagliato.



Un istantanea del pranzo dell'Unitalsi: si riconoscono don Tonino Antonetti, Mons. Spreafico, don Giorgio Ferretti e la presidente della sottozione, dott. ssa Marini

to. Forse è vero che il Natale è tempo di Speranza e di Gioia per tutti, fortunati e non. E forse le sue parole sono servite anche come incoraggiamento. Di certo, una giornata come quella passata da questi amici Unitalsiani è forse l'esempio più bello, il modo più concreto di come vivere l'Avvento e di come prepararsi al Natale. "Gesù per primo", dice il vescovo, riferendosi a tutta l'assemblea, "si è fatto vicino a tutti noi, divenendo uomo, nascendo in povertà, al freddo e al gelo". Se Gesù ci ha dato l'esempio dunque, non dovrebbe essere difficile capire come cambiare e rinnovarci per vivere in modo vero e sincero il Natale che viene.

### **Incontro d'Avvento per l'Azione Cattolica**

Ormai da quattro settimane siamo nel tempo di Avvento, il periodo dell'anno che precede la venuta del Signore su questa terra. "Questo è tempo di gioia, di grandezza per noi", dice una nota canzone di Francesco Buttazzio, intitolata "Innalziamo lo sguardo". E dunque tempo per noi di aprire gli occhi (e il cuore) per vedere la Luce di Cristo che viene in mezzo in noi. E con il Natale ormai alle porte, anche l'Azione Cattolica si prepara a questa venuta, insieme con il vescovo Spreafico. Il ritiro d'avvento degli iscritti di Ac, tenutosi domenica 20 Dicembre nella parrocchia S. Maria Goretti di Frosinone, si è basato sul brano dell'Annunciazione dell'evangelista Luca, quando Maria viene a sapere dall'angelo Gabriele di essere stata scelta da Dio come madre di Gesù. Mons. Ambrogio Spreafico ha delineato le parole chiave di questo brano

e, in particolar modo, del periodo d'Avvento, ribadendo con convinzione che parole come "egoismo", "rassegnazione" e "impossibile" non fanno parte della logica del Vangelo, e non devono dunque far parte neanche della vita del vero Cristiano. Maria si fa serva di Dio: ecco l'umiltà della povera donna di Nazaret, che si abbandona totalmente al Signore, fiduciosa e speranzosa. "Quante volte invece", dice il vescovo, "le nostre azioni sono spinte solo dall'egoismo, dal nostro bisogno di porci sopra al volere di Dio, perché riteniamo sia la cosa migliore per noi?". Maria è turbata alle parole dell'angelo, ma si fa avanti e lo interroga per comprendere: ecco dunque il coraggio della vergine, che vuole capire, conoscere quello che l'angelo le dice, e che non si arrende di fronte al dubbio e all'incertezza. "Quante volte invece, forse perché la nostra fede non è abbastanza forte, anche se non ce ne rendiamo conto, preferiamo rassegnarci piuttosto che lottare, scegliendo la via più facile e deviando il nostro cammino di Cristiani?", ci interroga il vescovo. Maria si convince di quello che l'angelo le dice, e capisce che davvero nulla è impossibile a Dio. "Allora, consci che Dio tutto può, noi dobbiamo mai smettere di far ardere in noi la fiamma della Fede, della Speranza e della Carità.". Possono esserci situazioni che ci ammannano, parole che ci scalfiscono e pensieri che ci danneggiano. Ma poiché nulla è impossibile a Dio, e la rassegnazione alla logica del Signore è l'unica ammessa, dobbiamo far fronte a tutte le avversità, per poter giungere preparati al nuovo cammino che ci apprestiamo a compiere. La nascita di Gesù implica un cambiamento, un rinnovare lo spirito. Non possiamo certo accogliere Gesù che

nasce con un cuore vecchio e malandato! "Non facciamo in modo che di nuovo Gesù si trovi senza un luogo in cui nascere nel mondo", dice di nuovo il vescovo Spreafico, con la Bibbia in una mano, l'altra aperta come per spronare a reagire. Giuseppe e Maria non hanno trovato un posto in cui far nascere Gesù. Cerchiamo dunque di rendere i nostri cuori accoglienti e con le porte spalancate, perché Gesù che nasce è un evento che tocca tutti fin nel profondo, anche se non ce ne accorgiamo. L'invito del vescovo e dell'assistente di AC don Guido, intervenuto dopo di lui durante il ritiro, è quello di rinnovare noi stessi, di prepararci al Natale in modo vero, senza avere secondi fini. Gesù nasce per morire e muore per dare la vita, c'è scritto in qualche sito internet. E noi dobbiamo essere quelli che andranno a predicare (o come precisa il vescovo, comunicare), questo messaggio, con forza, fede e coraggio. Perché, come dice Madre Teresa, "È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri".

### **Pranzi di Natale Comunità Sant'Egidio**

La giornata di Natale è stata caratterizzata da due belle iniziative di fraternità: le parrocchie di S. Francesco in Ferentino e di S. Maria Goretti in Frosinone, infatti, hanno ospitato due conviviali a cui hanno preso parte nuclei familiari, bambini e ragazzi della Case famiglia, sacerdoti, ...Anche il Vescovo ha voluto essere presente portare il suo saluto ed esprimere vicinanza ed amicizia.



Un momento del ritiro dell'Azione Cattolica (da sinistra: Egle Grego, il Vescovo e don Guido Mangiapelo)